

Ma il risparmio è ancora sconosciuto

IN RITARDO

Nonostante l'informazione da parte delle associazioni le Pmi sono all'oscuro delle agevolazioni e del campo di applicazione

TAGLIACONTRO

La riduzione sulla bolletta del metano è quantificata da Anigas intorno a 0,02 euro per metro cubo comprese le addizionali

Emanuele Scarci

■ Disinformazione e incredulità nelle Pmi, soddisfazione e attesa nelle grandi aziende: sono questi gli atteggiamenti più comuni delle imprese interessate dal Dlgs 26/07, a un mese dall'avvio formale della riforma delle accise.

«Abbiamo sempre seguito — sostiene Mauro Vandini, ad business del gruppo Marazzi, leader mondiale delle piastrelle — l'evoluzione del Dlgs 26, anche attraverso Confindustria Ceramica: le lavorazioni ceramiche sono state equiparate al regime fiscale favorevole vigente per le trasformazioni metallurgiche, i processi elettrolitici e di riduzione chimica. In particolare, il provvedimento prevede che l'elettricità impiegata nei processi mineralogici, ovvero anche le attività di produzione di piastrelle e sanitari, non siano più soggette ad accisa».

La multinazionale emiliana

stima di tagliare la bolletta del gas di circa 1,5/1,8 milioni di euro l'anno. Di più rispetto alle forniture di elettricità «poiché — precisa Vandini — su quest'ultima, essendo Marazzi un'azienda di produzione industriale, sosteniamo le accise sui primi 200mila chilowatt di energia elettrica erogati». Zone d'ombra? «Non sono stati chiariti — conclude il manager — gli ambiti di applicazione per ottenere le detrazioni».

Nettamente sorprese le Pmi. E anche incredule nell'apprendere che la bolletta energetica potrebbe "alleggerirsi" fino a qualche centinaia di migliaia di euro l'anno. Una buona notizia soprattutto per le aziende "energivore", quelle del cementiero-calce, delle piastrelle e del meccanico-siderurgico.

«Un risparmio annuale di 25mila euro su gas ed elettricità — sottolinea Paolo Vacca, titolare della Calcisernia, 12 milioni di fatturato nella produzione di calce e derivati — è per noi significativo. Confesso però che fino all'altro giorno non sapevo nulla del Dlgs 26/07: è stato il nostro fornitore di gas, la Sorgenia, ad avvertirci della novità. Poi ne ho chiesto l'applicazione anche al fornitore di elettricità, l'Egl, che però era all'oscuro».

Ma sul taglio delle accise Vacca promette di andare fino in fondo: annuncia che chiederà a Confindustria Molise «se il Dlgs 26/07 taglia anche le addizionali regionali».

Ancora più casuale la scoperta del Dlgs 26/07 da parte della

Fassa Bortolo, tra i maggiori produttori italiani di calce, isolanti e intonaci, che conta 11 stabilimenti, tra Italia e Portogallo, con 800 addetti. «Siamo stati informati da un fornitore — dichiara Alberto Dutto, mana-

ger dell'azienda trevigiana — che offre un dispositivo da montare sugli automezzi, ne abbiamo 60, operanti nelle cave. Il dispositivo separa i consumi di gasolio delle macchine perforanti e di sollevamento, che godono della defiscalizzazione, da quelle di traslazione, che non ne beneficiano. Il fornitore ci chiede la cessione di una percentuale sui rimborsi che otterremmo». E l'esenzione dalle accise sui consumi di gas ed elettricità per i processi mineralogici? «Non ne sono informato — conclude Dutto — non so se rientriamo. Può inviarmi, se ce l'ha, il file del Dlgs 26/07?».

Sul fronte associativo, l'Anigas, l'associazione industriali del gas, osserva che le Pmi sono quelle più favorite dalla defiscalizzazione perchè operanti in settori tipici come il vetro, la ceramica e il cemento. «Abbiamo



sempre informato i nostri associati — osserva Carletto Castelli, consulente Anigas in materia di fiscalità energetica — anche nella fase preparatoria. Ritengo che il vantaggio per le imprese sia rilevante, stimabile intorno ai 0,02 euro per metro cubo di gas, comprese le addizionali regionali».

Tuttavia ci sono ancora dei dubbi interpretativi su alcune disposizioni «di cui — interviene Annalisa Codoro, responsabile per Edison della gestione dei rapporti con l'agenzia delle Dogane — abbiamo informato l'Agenzia delle dogane e che dovrebbe sciogliere con i regolamenti attuativi». Quando? «Entro luglio — sostiene Castelli — ha garantito l'agenzia delle Dogane». Ma quali sono le incertezze? «Per esempio — spiega Codoro — a chi spetta la responsabilità di decidere il trattamento fiscale di un'azienda che svolga un'attività rientrando nei "processi mineralogici" e se l'esclusione del campo di applicazione delle accise si debba applicare, in mancanza di distinti contatori, ai consumi complessivi dell'azienda o soltanto a quelli inerenti il processo.

e.scarci@ilsole24ore.com